



IL DISTRETTO LOGISTICO PUGLIESE: PROGRAMMA DI SVILUPPO E PROGETTI

Relazione di aggiornamento

1. PREMESSA	3
2. LA MISSION DEL DISTRETTO LOGISTICO PUGLIESE	4
3. PROGRAMMA DI SVILUPPO: ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE	6
a) Il ruolo di "Interlocutore" delle Istituzioni;.....	6
1. Il Distretto Logistico in Puglia Corsara	7
2. Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture: azione di consultazione delle aziende del settore per la predisposizione del "PON Reti e Mobilità 2007/2013";	9
3. Regione Puglia - SPRINT: azione di consultazione per la predisposizione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali 2011 - Settore Logistica;.....	11
4. Comune di Taranto: azione di consultazione per la predisposizione del "Piano Nazionale della Logistica".....	13
b) Gli adempimenti previsti dalla Legge n. 23/2007 ex srt. 8 comma 6.....	13
1. Stato di attuazione dei progetti del Programma di Sviluppo;.....	14
2. Gli aggiornamenti	23
4. AZIONI PROMOZIONALI DEL DISTRETTO	25
5. LA GOVERNANCE.....	26
6. SCHEMA RIASSUNTIVO.....	28
RIFERIMENTI DEL DISTRETTO.....	29

1. PREMESSA

Il Distretto Logistico Pugliese ha ottenuto il secondo e definitivo riconoscimento con deliberazione della giunta regionale n. 2260 del **26 ottobre 2010**.

Tale deliberazione ha consentito al Distretto produttivo di dare avvio operativo alle attività previste dal **Programma di Sviluppo** sottoscritto dalle imprese aderenti al distretto, approvato dal Comitato di Distretto in data 23 settembre 2009 e consegnato alla Regione Puglia all'attenzione dell'Assessorato per lo Sviluppo Economico e agli altri assessorati competenti per materia (Infrastrutture strategiche e Istruzione e Formazione).

Durante la fase che ha portato alla redazione del programma di sviluppo e dei progetti del distretto lo sforzo dei partecipanti all'iniziativa è stato quello di creare sinergie attorno ad un progetto largamente condiviso in grado di creare un comune interesse attorno a delle progettualità che consentissero di **creare un valore aggiunto** per il sistema logistico regionale.

Tale impegno si è concretizzato con la redazione di un programma triennale di interventi con l'indicazione di 5 macroprogetti nei quali sono stati sintetizzati i fabbisogni espressi dal settore e le azioni progettuali volte a far fronte a tali necessità.

I fabbisogni espressi dalle imprese del settore hanno trovato perfetta coincidenza con le iniziative che la stessa regione Puglia si proponeva di sostenere.

Il rafforzamento della competitività del sistema logistico regionale, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita delle imprese del settore dei trasporti regionale.

Il formale riconoscimento del Distretto da parte della Regione ha rappresentato l'inizio di una **nuova fase**.

L'avvio operativo delle attività, infatti, ha richiesto una maggiore attenzione verso numerose problematiche **organizzative** e di **mezzi** sulle quali l'organo di governo del distretto, *il comitato di Distretto*, è chiamato a dettare indirizzi.

Ciò nonostante nei pochi mesi intercorsi dopo il formale riconoscimento, il Distretto ha posto le prime basi per il raggiungimento degli obiettivi proposti nel programma di sviluppo.

Seppur in presenza di numerose criticità, il Distretto ha dimostrato la sua identità nel suo duplice ruolo; un interlocutore di qualità nell'ambito del sistema logistico regionale ed un soggetto progettuale in grado di rappresentare la rete delle relazioni.

2. LA MISSION DEL DISTRETTO LOGISTICO PUGLIESE

In sintonia con quanto stabilito dalla Regione nell'ambito della pianificazione del settore dei trasporti e della logistica nel Piano Regionale dei Trasporti, il Distretto Logistico Pugliese ha individuato i suoi macrobiettivi di intervento (*Tabella 1*).

Accanto alle necessarie opere infrastrutturali strategiche alla base di ogni servizio logistico, l'aggregazione degli operatori della filiera dei servizi logistici in sinergia con gli attori istituzionali del settore è volta a creare quella imprescindibile collaborazione per la competitività del sistema logistico regionale.

Tabella 1 - Correlazione tra le macrocategorie di intervento del Distretto Logistico Pugliese e le azioni di sviluppo previste dal Piano Regionale dei Trasporti.

MACROCATEGORIA DI INTERVENTO DEL DISTRETTO LOGISTICO PUGLIESE	AZIONI DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI
MODELLI DI RETE	a) Promuovere il coordinamento tra tutti gli attori e diverso titolo interessati (autorità portuali e marittime, gestori di poli logistici, e di reti di trasporto, vettori, operatori economici e istituzionali) per lo sviluppo e la gestione integrata della piattaforma logistica regionale; b) Sviluppo di sinergie e accordi strutturali di collaborazione con poli logistici nazionali e internazionali sulle principali direttrici di traffico;
COMPETITIVITA'	a) Gerarchizzazione dei centri merci e dei poli logistici di riferimento sul territorio regionale e individuazione delle forme di collegamento e complementarietà reciproca; b) Eliminazione dei deficit infrastrutturali e inefficienze funzionali assicurando la continuità fisico funzionale tra la rete delle infrastrutture e servizi; c) Sostenibilità ambientale ed energetica.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA LOGISTICA	a) Miglioramento della capacità intermodale dei principali nodi e centri di valenza sovraregionale e potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e di servizi; b) Promozione dello sviluppo del trasporto combinato strada - rotaia attraverso il coordinamento delle attività dei centri di interscambio al fine di massimizzare l'uso della capacità ferroviaria e rendere i tempi complessivi del trasporto competitivi rispetto alla modalità tutto strada; c) Promozione dello sviluppo del trasporto combinato strada-mare, incluse le autostrade del mare, e ferro-mare attraverso l'integrazione a rete e la specializzazione per funzioni dei terminal portuali, le aree retroportuali, i poli logistici e i sistemi produttivi regionali; d) Promozione della specializzazione degli scali del sistema aeroportuale pugliese verso specifici segmenti della domanda di trasporto merci;

INNOVAZIONE	a) Promozione della realizzazione dei centri urbani di distribuzione; b) Promozione della diffusione delle tecnologie ITS; c) Promozione della diffusione di sistemi di controllo del traffico di mezzi pesanti; d) Previsione della realizzazione di un piano regionale per il trasporto delle merci pericolose finalizzato all'uso efficiente e sicuro delle infrastrutture di trasporto e di logistica.
MARKETING E INTERNAZIONALIZZAZIONE	a) Promozione dell'aggregazione della domanda e la qualificazione dei servizi logistici rivolti sia alle imprese e alle filiere presenti sul territorio regionale sia a soggetti economici esterni e operatori del settore potenziali fruitori della piattaforma pugliese, anche attraverso la realizzazione di sistemi di combinazione tra domanda e offerta.
FORMAZIONE	a) Promuovere la formazione specialistica nel campo della logistica degli attuali e futuri addetti del settore (figure tecniche e gestionali) di enti ed imprese.

Fonte - Elaborazione della segreteria tecnica del Distretto Logistico Pugliese su "Piano Regionale dei Trasporti"

In estrema sintesi il Distretto Logistico Pugliese si pone la finalità di sostenere e diffondere la cultura della logistica con particolare attenzione alla promozione di tutte le azioni volte allo sviluppo del Sistema Logistico Regionale.

3. PROGRAMMA DI SVILUPPO: ANALISI DELLO STATO DELL'ARTE

Così come previsto all'art.8 co. 6 della legge n. 23/2007, I Distretti Produttivi sono chiamati a redigere entro il 28 febbraio di ogni anno una *"relazione contenente le informazioni utili a valutare lo stato di attuazione e gli eventuali aggiornamenti del Programma di Sviluppo"*.

L'analisi dello Stato dell'arte del Programma di sviluppo del Distretto Logistico Pugliese è stata impostata in relazione al duplice ruolo assegnato al distretto all'art.1 dalla stessa legge:

Da un lato un **INTERLOCUTORE ISTITUZIONALE** capace di rappresentare le ragioni del sistema logistico regionale ed in particolare della filiera dei servizi logistici (ex. art.

Dall'altro lato un **SOGGETTO PROGETTUALE** espressione della capacità del sistema di imprese e delle Istituzioni Locali di sviluppare una progettualità strategica comune.

Con riferimento a tale distinzione si riportano gli sviluppi del distretto in base:

- a) Il ruolo di "Interlocutore" delle Istituzioni;
- b) Gli adempimenti previsti dalla Legge n. 23/2007 ex srt. 8 comma 6.

a) Il ruolo di "Interlocutore" delle Istituzioni;

Il Programma di Sviluppo del Distretto Logistico Pugliese ha individuato un "percorso di sviluppo" che, oltre a sviluppare le proposte progettuali di cui si dirà più avanti, ha posto le basi per la creazione di una identità distrettuale.

Il Distretto Logistico Pugliese, come più volte detto, che rappresenta la filiera dei "servizi logistici" è, oggi, un soggetto nuovo. Un'identità capace di creare aggregazione attorno ad un progetto, sinergie fra il sistema delle imprese, delle istituzioni e della ricerca; valorizzare le risorse territoriali ed in particolar modo la capacità competitiva della logistica regionale.

Ad oggi il Distretto ha dimostrato di rappresentare un valido interlocutore delle Istituzioni nel rappresentare la sintesi delle esigenze del settore.

Con riferimento a questa sua peculiare funzione, il Distretto ha avuto la possibilità di essere coinvolto in importanti processi di pianificazione delle Istituzioni a tutti i livelli di governo.

1. Il Distretto Logistico in Puglia Corsara

All'indomani dell'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti e dell'approvazione di importanti infrastrutture logistiche regionali come il recente finanziamento disposto dal CIPE per la Piastra Logistica del Porto di Taranto, la Logistica è un tema particolarmente sentito da mondo delle istituzioni e dal sistema delle imprese.

L'assessorato regionale alle "Infrastrutture strategiche e modalità" con il **Programma per le infrastrutture strategiche e per la piattaforma logistica regionale (PIS)** ha proposto un atteggiamento di discontinuità dal passato nella logica di individuare un nuovo percorso propositivo che faccia della logistica un autonomo modello di business e non una costola di altri processi produttivi.

Nel PIS, il governo regionale specifica che l'attenzione non deve essere rivolta esclusivamente alle infrastrutture, ma anche alla **rete dei servizi di filiera** che, in questo nuovo paradigma economico, è in grado di generare nuova economia.

Le dinamiche di mercato, infatti, stanno ridisegnando **"nuove mappe della logistica"** sulla base dell'attrattività di specifici sistemi logistici le cui infrastrutture sono gestite attraverso **nuove logiche di cooperazione**.

La proposta dell'assessorato regionale consiste nel **"mettere a sistema le infrastrutture logistiche regionali** al fine di creare una piattaforma logistica pugliese che si presenti sul mercato internazionale come un attore unico e credibile in grado di attrarre flussi di merci attraverso un'offerta di servizi logistici integrati, affidabili e di più valore aggiunto".

Al fine di raggiungere l'obiettivo il governo regionale ha individuato dieci interventi ritenuti strategici e prioritari (**Tabella 2**) per il complessivo sistema logistico pugliese.

Tabella 2 – Interventi Strategici previsti dal PIS

10 INTERVENTI STRATEGICI PER LA MOBILITÀ IN PUGLIA
Il Collegamento AC/AV Bari-Napoli
La Direttrice Adriatica: il completamento del raddoppio e un modello di esercizio condiviso per la linea ferroviaria
Il Sistema logistico Regionale: supporto e orientamento all'intermodalità della domanda di trasporto merci di lunga percorrenza e integrazione territoriale.
Il Porto di Taranto: l'hub del transhipment
La Piattaforma Logistica e il Distripark di Taranto e il loro collegamento con l'aeroporto di Grottaglie
Il Nodo ferroviario di Bari
Il sistema aeroportuale regionale

Il Terminal crocieristico di Brindisi e il suo collegamento intermodale
L'infomobilità
L'integrazione strutturale del TPRL

Fonte 1 - Programma per le infrastrutture strategiche e per la piattaforma logistica regionale (PIS)

Gli interventi si riferiscono sia ad interventi infrastrutturali che di azioni **immateriali** (nuove tecnologie e politiche di accompagnamento).

In questa prospettiva non è difficile ricostruire, a partire dalle dieci azioni strategiche previste dal PIS, uno scenario infrastrutturale complessivo di supporto alla promozione e al funzionamento del sistema logistico regionale:

- un assetto integrato della portualità pugliese improntato alla complementarietà funzionale tra i porti di Taranto, Bari e Brindisi e tra questi ed i porti regionali presso cui promuovere servizi di nicchia altamente specializzati (autostrade del mare...);
- un'efficiente organizzazione della retroportualità;
- un sistema di impianti dedicati all'intermodalità mare-ferro e ferro-gomma con capacità di mutuo coordinamento finalizzati ad aumentare l'accessibilità ai servizi intermodali sul territorio regionale e all'ottimizzazione dell'uso di infrastrutture e servizi;
- una rete ferrostradale in grado di garantire velocità, sicurezza e tracciabilità dei carichi in tutte le fasi dello spostamento;
- nuove tecnologie (ITS), politiche di accompagnamento e misure incentivanti.

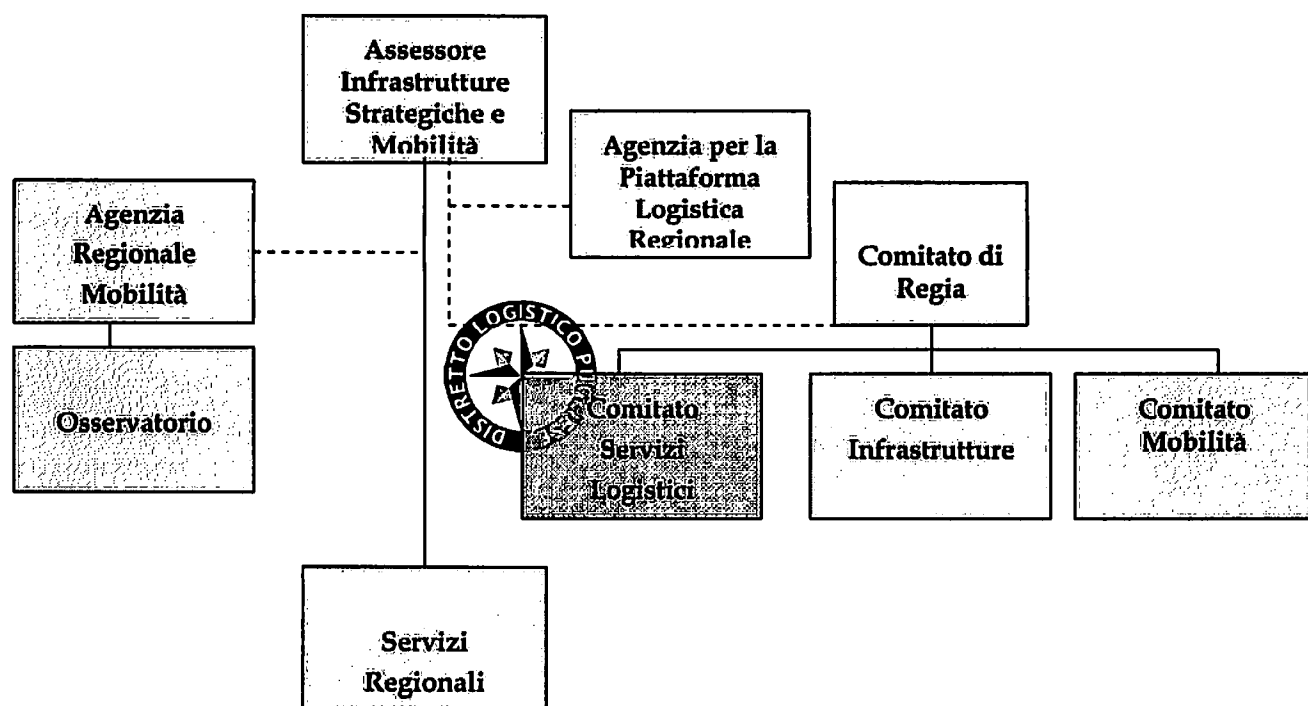
Oltre all'aggiornamento delle opere infrastrutturali da completare o da avviare il programma ha inteso enfatizzare la necessità di avviare da subito riforme che impattino sulla gestione dell'offerta della domanda di trasporto nella logica di radicare una nuova "**cultura logistica**" e in sintonia con il modello di sviluppo condiviso a livello europeo.

L'aspetto più innovativo della nuova pianificazione settoriale va ricercato nell'individuazione di un **modello innovativo di governance** il quale propone che sia la domanda di servizi a guidare lo sviluppo della piattaforma in una logica di maggiore attrattività di flussi commerciali.

La governance di questo processo è affidata ad un modello partecipativo in grado di garantire un giusto equilibrio tra le scelte di indirizzo e le funzioni di coordinamento con l'unico obiettivo rivolto allo sviluppo.

La struttura di governance proposta dal PIS si compone di 4 Comitati (analisi, coordinamento, e progettuale (**Figura 1**))

Figura 1 . Modello di Governance e ruolo del Distretto Logistico Pugliese



Fonte - Elaborazione della segreteria tecnica del Distretto Logistico Pugliese su PIS

Nell'ambito dell'operatività della cabina di regia l'assessorato assegna un ruolo stabile di consultazione al "Comitato Servizi Logistici" rappresentato dal Distretto Logistico Pugliese.

Il Distretto, infatti, rappresenta una struttura istituzionalmente riconosciuta dall'Amministrazione regionale a rappresentare la filiera dei servizi logistici.

Dal PIS si legge *"la presenza di un Distretto Logistico Pugliese rappresenta un'opportunità per la Regione in quanto contribuisce sia al raggiungimento di forme di cooperazione tra gli attori che ne fanno parte, sia alla costruzione di un clima imprenditoriale più propenso a sviluppare soluzioni tecnologiche, organizzative e di business"*.

2. Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture: azione di consultazione delle aziende del settore per la predisposizione del "PON Reti e Mobilità 2007/2013";

Il 9 giugno, presso l'Interporto Regionale della Puglia, si è svolto un workshop dedicato alle aziende del comparto logistico pugliese. Un incontro promosso dall'Autorità di Gestione del Programma, con l'obiettivo di definire i contenuti e

l'attuazione della Linea d'intervento 1.4.1 del PON¹ "Regimi di aiuto al settore privato per la realizzazione di infrastrutture logistiche".

Svoltosi a margine del Comitato di Sorveglianza del PON, l'evento ha costituito un'importante opportunità di confronto con le imprese pugliesi del comparto per approfondire la conoscenza delle esigenze dalle stesse evidenziate, unitamente agli ambiti di intervento sui quali indirizzare le risorse disponibili.

Nella circostanza l'Autorità di Gestione del PON ha avviato un'attività di ascolto strutturata anche attraverso un'indagine presso un campione di operatori della logistica pugliese affidata all'Istituto Doxa. Per consultare l'indagine Doxa "*Indagine presso un campione di operatori della logistica in Puglia*"

Il Distretto Logistico Pugliese, oltre a rappresentare il suddetto campione di operatori ha collaborato attivamente per la realizzazione dell'evento.

Nel BOX1 si riportano gli aspetti essenziali dei risultati dell'indagine.

BOX 1

**INDAGINE PRESSO UN CAMPIONE
DI OPERATORI DELLA LOGISTICA IN PUGLIA**

FINALITÀ

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha commissionato all'Istituto DOXA un'indagine presso un campione di operatori della logistica in Puglia, finalizzata a conoscere opinioni e aspettative relativamente al futuro del settore. L'indagine è stata realizzata attraverso 30 interviste semi-strutturate telefoniche ad aziende della logistica che operano in Puglia appartenenti al Distretto Logistico Pugliese.

STRUTTURA

L'indagine ha esplorato:

- Profilo delle aziende del settore, andamento delle attività e prospettive di sviluppo
- Valutazioni su caratteristiche, potenzialità e criticità rispetto al processo logistico:
 - Quali le opinioni sul settore
 - Quali le idee per sviluppare il settore con specifico riferimento all'intermodalità
 - Opinioni su diverse ipotesi di intervento
 - Opinioni sulle diverse tipologie di incentivi pubblici, e interesse delle aziende.

¹ Il Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità, finanziato dall'Italia e dall'Unione Europea, interviene in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia per rendere la rete dei trasporti più veloce e sostenibile. Obiettivo del Programma è migliorare i collegamenti ferroviari e stradali, potenziare gli aeroporti, i porti e gli interporti ed integrare nuovi sistemi di trasporto intelligente.

RISULTATI	Tutti concordano però sulla necessità che il settore cresca e cerchi di superare gli ostacoli al suo sviluppo, che sono individuati innanzitutto nel deficit infrastrutturale, nella burocrazia e la complessità legislativa e regolamentare, ma anche nella scarsa collaborazione tra le aziende della logistica, e nel poco incisivo supporto delle politiche pubbliche. Anche per lo sviluppo dell'intermodalità è il deficit infrastrutturale il principale imputato, ma si aggiunge la ammessa scarsa capacità organizzativa delle aziende del settore.
RUOLO DEL DISTRETTO LOGISTICO PUGLIESE	OPINIONI SUGLI INCENTIVI AL SETTORE: - il 40% del campione crede nella promozione dell'aggregazione tra gli operatori; - il 24% del campione considera il Distretto Logistico Pugliese uno strumento efficace per sostenere il settore della Logistica in Puglia.

3. Regione Puglia - SPRINT: azione di consultazione per la predisposizione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali 2011 - Settore Logistica;

Con particolare riferimento all'identificazione delle specifiche azioni di promozione settoriale il **Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali 2011** prevede la realizzazione di specifici Progetti Settore e/o Progetti Paese individuati a valle della consultazione degli orientamenti espressi dai distretti produttivi regionali nonché dai rappresentanti dell'Osservatorio sui Distretti Produttivi.

Con riferimento al Settore Logistica, il SPRINT ha consultato il Distretto Logistico Pugliese affinché producesse osservazioni e/o integrazioni alla proposta di Piano per l'internazionalizzazione del Settore.

Al fine di promuovere il settore sui mercati internazionali, con la collaborazione del Distretto, la Regione ha prodotto una brochure informativa a scopo divulgativo per la partecipazione a missioni istituzionali di settore.

Di seguito è riportata una sintetica scheda esplicativa degli interventi del PRINT con particolare riferimento al settore della Logistica (Tabella 3).

Tabella 3 - Iniziative per il settore della Logistica

"Progetto Paese"	
Cina	Principali interventi previsti: - Seminario Paese/Workshop tematici - Missione istituzionale economica - Azioni di scouting/ attrazione investimenti - Missioni incoming - Eventi partenariali (incontri istituzionali e b-to-b) - Iniziative di promozione settoriale Enti Coinvolti: - Ministero Affari Esteri
India	Principali interventi previsti: - Azioni di scouting/ attrazione investimenti - Seminario Paese/Workshop tematici - Missioni incoming - Iniziative di promozione settoriale Enti Coinvolti: - Ministero Sviluppo Economico, ICE
"Progetto Settore"	
(adesione n. minimo 5 imprese)	
Southern Asia Ports, Logistics & Shipping, Chennai	Principali interventi previsti: - Promozione partecipazione collettiva di operatori pugliesi all'evento; - Organizzazione incontri Istituzionali b to b - Organizzazione workshop settoriali Periodo: - 5 - 6 maggio
Missioni di scouting all'estero: India, Cina, Nord America	Principali interventi previsti: - Azioni di scouting; - Organizzazione incontri Istituzionali b to b; - Organizzazione seminari e workshop settoriali Periodo da definire

Missioni di incoming di operatori esteri: Vari Paesi UE, India, Cina	Principali interventi previsti:
	- Azioni di scouting;
	- Organizzazione incontri Istituzionali b to b;
	- Organizzazione seminari e workshop settoriali
	Periodo da definire
Forum Internazionale sulla Logistica in Puglia	Principali interventi previsti:
	- Organizzazione incontri Istituzionali b to b;
	- Organizzazione seminari e workshop settoriali
	Periodo da definire

Fonte - Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali 2011.

4. Comune di Taranto: azione di consultazione per la predisposizione del "Piano Nazionale della Logistica".

Il Comune di Taranto è stato classificato, insieme ai comuni di Bari e di Brindisi, tra i 40 comuni Italiani più virtuosi per la loro **capacity building** dimostrata nelle esperienze di progettualità condotte dalle Amministrazioni comunali.

Il Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti, nell'ambito della fase di consultazione per la redazione del "Piano Nazionale della Logistica" ha chiesto ai 40 comuni virtuosi di indicare una serie di progetti ritenuti prioritari per lo sviluppo della logistica Nazionale.

In quest'ambito, il Distretto Logistico è stato convocato al Tavolo di consultazione apportando un contributo di carattere regionale e di sistema.

b) Gli adempimenti previsti dalla Legge n. 23/2007 ex art. 8 comma 6

Il Distretto Logistico Pugliese ha ottenuto il secondo e definitivo riconoscimento nella seconda metà del decorso anno.

Nei pochi mesi intercorsi dopo il formale riconoscimento, il Distretto ha posto le prime basi per il raggiungimento degli obiettivi proposti nel programma di sviluppo che a distanza di un anno dalla loro proposizione si **riconfermano per la loro strategicità e condivisione.**

Così come espressamente indicato nella legge regionale e nella deliberazione di secondo e definitivo riconoscimento del Distretto la Regione concorre alla realizzazione dei programmi di sviluppo dei Distretti produttivi, riservando ad essi quote di azioni e misure previste dalla Legge Regionale vigente ed in tale logica **"promuove specifici accordi di programma"**

Resta ferma l'intenzione di questo distretto di discutere con la Regione le modalità di attuazione dei suddetti "Accordi di Programma"

Ad oggi, pur in assenza di specifiche misure a supporto del Distretto le azioni di formazione internazionalizzazione e innovazione tecnologica previste dal programma di sviluppo hanno trovato applicazione attraverso il cofinanziamento pubblico della programmazione 2007-2013.

Nei bandi pubblicati di recente, infatti, la Regione ha adeguato i criteri di valutazione assegnando particolari premialità ai programmi di investimenti proposti dai Distretti produttivi.

1. Stato di attuazione dei progetti del Programma di Sviluppo;

Il Distretto Logistico Pugliese ha individuato nel suo Piano di Sviluppo 5 macroprogetti volti a realizzare le azioni di sistema di *Competitività, Innovazione, Marketing e Internazionalizzazione*.

La Tabella 5 e la Tabella 6 riportano rispettivamente l'indicazione della correlazione tra gli obiettivi generali e specifici e le progettualità del Distretto Logistico Pugliese e le previsioni di spesa per ogni progetto con l'indicazione della quota di cofinanziamento privato che le imprese del Distretto si propongono di sostenere.

Tabella 4 - Obiettivi e Progetti del Distretto Logistico Pugliese.

Obiettivi generali	Progetto	Obiettivi specifici
COMPETITIVITA'	CESILOG	Rete delle alleanze
INNOVAZIONE	Centro Servizi Integrati per la Logistica	Innovazione tecnologica
FORMAZIONE		Qualità
		Formazione risorse umane
		Trasferimento tecnologico
		Supporto finanziario alle imprese
		Marketing Territoriale
		Sostenibilità ambientale ed energetica
		Supporto all'internazionalizzazione
INNOVAZIONE	CLOSE	Rete delle alleanze
	Cloud Logistics Servicings	Ricerca industriale e sviluppo sperimentale

		Trasferimento tecnologico Formazione Risorse Umane Sostenibilità ambientale ed energetica
INNOVAZIONE	CLIP La City Logistic integrata nelle principali città pugliesi	Rete delle alleanze Ricerca industriale e sviluppo sperimentale Trasferimento tecnologico Sostenibilità ambientale ed energetica
COMPETITIVITA' INNOVAZIONE	I.P.S.S. Information Support System	Port Rete delle alleanze Innovazione tecnologica Trasferimento tecnologico Supporto finanziario alle imprese
INTERNAZIONALIZZAZIONE	CI&LO Consorzio Internazionalizzazione Logistica	Rete delle alleanze Internazionalizzazione Supporto finanziario alle imprese Formazione risorse umane

Tabella 5 - Previsioni di spesa per ogni progetto con l'indicazione della quota di finanziamento pubblico e cofinanziamento privato

Progetto	Costo stimato	Cofinanziamento Pubblico	Cofinanziamento imprese Distretto
CESILOG	3.800.000	1.250.000	2.550.000
CLOSE	11.000.000	5.850.000	5.150.000
CLIP	2.900.000	1.407.500	1.492.500
I.P.S.S.	9.195.000	4.138.000	5.057.000
CI&LO	1.000.000	500.000	500.000
TOTALE	27.895.000	13.145.500	14.749.500
%		47,1	52,9

Fonte - Programma di Sviluppo del Distretto Logistico Pugliese.

Così come espressamente riportato nella deliberazione di secondo riconoscimento dei Distretti, la Regione ha manifestato l'intenzione di sostenere i distretti produttivi destinando ad essi "politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali".

Con riferimento a tale assunto la Regione, nel prevedere specifiche forme di intervento nell'ambito della programmazione economica regionale, si è impegnata a concorrere alla realizzazione dei **programmi di sviluppo dei distretti riconosciuti** riservando ad essi quote di azioni e misure previste dalla legislazione regionale

In particolare gli avvisi pubblicati nell'ultimo anno in ragione della programmazione 2007-2013 presentano degli elementi di attenzione ai distretti produttivi

Il Distretto Logistico Pugliese ha proposto nel suo **Programma di sviluppo** dei progetti, come già esaustivamente innanzi riportati, nell'ambito dei quali sono stati realizzati alcuni specifici *task project* determinati in considerazione delle progettualità e delle attività per cui la programmazione economica regionale 2007-2013 ha previsto un cofinanziamento pubblico.

I suddetti macroprogetti sono volti a realizzare le finalità specifiche della legge regionale istitutiva del Distretti Produttivi: *Internazionalizzazione, Formazione e Innovazione tecnologica*.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nell'ambito del **Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali** la Regione Puglia è stata invitata a partecipare alla missione di lavoro in India - *svoltasi dal 7 all'11 febbraio 2011* - organizzata dalla società Deloitte in collaborazione con INVITALIA.

Con deliberazione della giunta, la Regione ha incaricato il Distretto della Logistica Pugliese e il Distretto dell'Energia Rinnovabile a prendere parte ai lavori.

Il Distretto Logistico Pugliese è stato rappresentato dal Dr. Francesco Benincasa, membro del Comitato del Distretto in rappresentanza dell'Autorità Portuale di Taranto.

La Missione è consistita essenzialmente in tre workshop sul tema "Invest in Italy. Advantages and Opportunities in the center of the Mediterranean area" svoltisi nelle tre maggiori città: New Delhi, Mumbai e Chennai. La presentazione del Distretto della Logistica, come da programma, si è svolta nelle ultime due città.

Per l'occasione il Distretto ha realizzato una apposita presentazione del Sistema Logistico Regionale evidenziando le infrastrutture strategiche presenti sul territorio e i vantaggi che tale sistema offre grazie alla sua posizione geografica che lo rende porta di accesso del Mediterraneo.

La presentazione si è rivelata efficace sia per i temi trattati che per l'aspetto grafico della stessa che è risultato molto comunicativo anche al fine informare con chiarezza

e immediatezza circa la collocazione geografica della regione Puglia nel contesto internazionale e l'offerta di logistica del territorio.

Al workshop nella città di Mumbai non vi è stata una partecipazione significativa a differenza di quello di Chennai al quale erano presenti circa 60 operatori, dei quali, però, pochi hanno manifestato interesse al settore della Logistica.

L'esperienza può, in ogni caso considerarsi positiva grazie all'impegno della Regione Puglia e di INVITALIA, anche tenuto conto che per la prima volta è stata offerta l'opportunità di presentare la "logistica" pugliese al di là dei confini nazionali sotto un unico logo quello del Distretto Logistico Pugliese.

Nella Tabella 6 è riportato l'elenco dei contatti indiani formalizzati durante la missione.

Tabella 6 - Contatti indiani formalizzati durante la missione istituzionale di Chennai.

CONTATTI MISSIONE DISTRETTO LOGISTICO PUGLIESE	
Italian Trade Commission - Chennai	K.R. Industries
TAKE Solutions Ltd.	Chennai Consulting Group
Capital Market Publishers India Pvt. Ltd.	K.K. Apparels
Bennett, Coleman & Co. Ltd. The Times of India	Atman Law Partners
A.I. Enterprises Group	Global Resources Management Group
B.B. Hide Leathers Company Private Limited	Bureau Veritas Consumer Products Services (India) Pvt. Ltd.
Capritarius	Defiance Technologies Limited
Mount Exports Pvt. Ltd.	Madras Fastners Pvt. Ltd.
Trivitron Healthcare Pvt. Ltd.	Barry-Wehmiller International Resources Private Limited
Camor Financial Servicers Pvt. Ltd.	Madras Fastners Pvt. Ltd.
T V Sundaram Iyengar & Sons Limited	Cethar Energy Limited
Hanu Reddy Realty India Pvt. Ltd.	Trivitron Healthcare Pvt. Ltd.
Vaisak Industries	Federation of Italian Chambers of Commerce and Industry
Jasmin Infotech Pvt. Ltd.	Defiance Tech Pvt. Ltd.
Agnice Fire Protection Ltd.	Sartime Horological (P) Ltd. - Zero Pollution Div.
Ganesh Cycle	Federation of Italian Chambers of Commerce and Industry
BNP Paribas	

La missione istituzionale di febbraio ha preceduto l'iniziativa prevista per il **Settore della Logistica** dal Piano di Internazionalizzazione 2007-2013.

Come noto, infatti, tale Piano prevede la programmazione di alcuni progetti strategici per Paese e per settore.

Nell'ambito dei Progetti Settore è stata proposta una missione per il prossimo 5-6 maggio 2011 a Chennai per la quale sono state interessate le imprese appartenenti al Distretto Logistico Pugliese.

FORMAZIONE

La Regione Puglia ha pubblicato l'avviso n. 10/2010 "Piani Formativi (P.O. PUGLIA 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo Asse I Adattabilità) con l'obiettivo di collegare in maniera più sistemica gli interventi di formazione alle esigenze espresse dai sistemi

produttivi, con particolare riferimento alle configurazioni settoriali e distrettuali, in una logica complessiva di sviluppo finalizzato al sostegno dei processi di trasferimento tecnologico e di utilizzazione dei risultati delle attività di ricerca.

L'avviso ha disposto aiuti per le imprese per la realizzazione di piani formativi aziendali, settoriali e distrettuali.

Si considera un piano formativo "**distrettuale**" un piano coerente con i fabbisogni formativi individuati nei programmi di sviluppo dei distretti produttivi riconosciuti in base alla L. R. istitutiva dei Distretti Produttivi.

Il Distretto Logistico Pugliese ha presentato un progetto formativo raccogliendo l'adesione da parte di 4 imprese appartenenti al Distretto produttivo.

La presentazione del progetto formativo è stata anticipata da una fase di analisi e progettazione da parte dei membri del Comitato tecnico scientifico del Distretto che a partire dall'esame dei fabbisogni del settore già esplicitati nel programma di sviluppo e dalle azioni progettuali contenuto dallo stesso programma, hanno elaborato un percorso formativo confacente alla realtà distrettuale.

A questa prima analisi è seguita una fase di diffusione delle proposte progettuali alle imprese del Distretto che hanno poi aderito al "**Piano Formativo**".

Il piano formativo si compone di 3 moduli formativi individuati nell'ambito delle azioni finanziabili in correlazione agli obiettivi previsti dai macroprogetti del Programma di Sviluppo del Distretto Logistico:

- formazione organizzativo-gestionale, finalizzata allo sviluppo di tecniche di gestione e/o organizzazione aziendale e procedure interne (cfr: **macroprogetto CLOSE**);
- formazione connessa con le nuove tecnologie di comunicazione, di marketing, di informazione e sviluppo commerciale (cfr. **macroprogetto CLESILOG**);
- formazione di personale dedicato ai processi di commercio con l'estero e di internazionalizzazione di impresa (cfr. **macroprogetto CI&LO**);

Si riportano nei **BOX 2-3-4**-a seguire le sintesi dei moduli del Piano Formativo del Distretto Logistico Pugliese.

BOX 2

FIGURA PROFESSIONALE
Esperto dei processi di logistica integrata ed avanzata

Obiettivi Formativi del corso

- Dotare gli allievi di conoscenze approfondite e specialistiche in uno specifico ambito gestionale, il Supply Chain Management, in ottica direzionale logistica. Formare nuove figure professionali altamente specializzate.
- Fornire competenze avanzate su tecniche gestionali, sistemi logistici territoriali, city logistic, alcune applicazioni software, terminologia tecnica inglese, metodi quantitativi per la logistica, scelte strategiche per la Supply Chain, porre enfasi sulle soluzioni a problemi logistici di particolari realtà aziendali e settori merceologici in una visione integrata di Supply Chain Management.
- Rendere tutti gli allievi capaci di sviluppare e portare a termine un progetto logistico in un'impresa. Il percorso didattico è stato strutturato in una proiezione tendente allo sviluppo di capacità individuali di implementazione dei progetti.
- Oltre ai contenuti tecnici il CORSO mira a potenziare in ogni allievo la capacità di lavorare in gruppo, di relazionare, anche in pubblico, su particolari temi, di ragionare con mentalità europea e mondiale, e di saper cogliere le evoluzioni logistiche in atto.

Primo modulo: Introduzione alla logistica e al supply chain management; sistemi informativi e ERP; analisi dei costi - activity based costing; interporti e infrastrutture; logistica trasporti, analisi costi/benefici, ferrovia, gomma, mare, aerei, pallets, green logistics; city logistic: utilità e case studies; contrattualistica per la logistica, aspetti giuridici.

Secondo modulo: Applicazioni software per la logistica; politiche UE per la logistica; logistica in entrata, approvvigionamenti, e-procurement; metodi quantitativi per la logistica - modelli e metodi per l'organizzazione dei sistemi logistici; logistica integrata - logistica sistemica, casi ed applicazioni; logistica interna - produzione e magazzini.

Terzo modulo: Risk management e crisis management nella logistica; marketing e customer service; logistica in uscita, logistica distributiva; misurazioni finanziarie, balanced scorecard; misurazioni di performance, benchmarking, process management, six sigma; customer relationship management e supplier relationship management; demand management, reverse logistics; supply chain management.

BOX 3

FIGURA PROFESSIONALE

Esperto nell'utilizzo della strumentazione
informatica a supporto della logistica

Obiettivi Formativi del corso

MODULO I: Internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Uno dei punti di debolezza del sistema di imprese della logistica è il basso utilizzo dell'informatica. Questo percorso contribuisce al superamento di questo punto di debolezza formando un consistente numero di persone all'uso degli strumenti abilitanti. Il programma formativo prevede dei *"test di ingresso"* per valutare il gap di preparazione di ogni singolo partecipante con i saperi minimi necessari per i corsi e delle *"lezioni di azzeramento"* necessarie per assicurarsi che tutti i partecipanti abbiano acquisito i saperi minimi.

CONTENUTI:

- Fondamenti dei principali pacchetti applicativi: Word, Excel, Power Point, interazione tra i software, importazione ed esportazione di dati da sistemi esterni; Collegamenti ipertestuali;
- INTERNET, WEB ed APPS. Motori di navigazione. Uso dei motori. Web semantico. Uso del web semantico per estrarre informazioni utili all'impresa.
- Customer Relationship Management. Scopo del CRM. Modalità d'uso per renderlo efficace nella erogazioni di servizi collegati ai prodotti trattati dall'impresa anche per conto terzi. Esempificazioni di uso.
- Basi di dati e reportistica. Database management systems. Uso dei DBS. Report Builder e loro uso. Integrazione dei report builder con i pacchetti di produttività individuale. Comparazione tra i data base ed EXCEL.
- Sistemi di monitoraggio. Sistemi di monitoraggio dei vettori e della merce. Integrazione dei sistemi di monitoraggio con i data base per la tracciabilità e rintracciabilità. Sistemi per la misurazione dell'efficacia del movimento della merce. Sistemi di decisione per la interpretazione degli indicatori di efficacia.

BOX 4

FIGURA PROFESSIONALE

Esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione
dei sistemi di logistica e trasporto
per l'internazionalizzazione delle imprese

MODULO: Internazionalizzazione dei sistemi produttivi

La finalità di questo modulo didattico è fornire conoscenze approfondite sulla rilevanza, le ragioni economiche e le diverse modalità in cui si esprimono i processi di organizzazione internazionale della produzione che stanno ridisegnando la geografia mondiale dell'industria e dei servizi. Fra gli obiettivi specifici da raggiungere rientrano l'acquisizione degli elementi di base dell'economia del commercio internazionale e di economia monetaria internazionale, la capacità di analisi dei diversi modelli di organizzazione internazionale della produzione, una conoscenza essenziale delle funzioni delle istituzioni

di regolazione multilaterale. Verrà tenuta costante attenzione al ruolo dei trasporti e della logistica nelle relazioni economiche internazionali, nonché alla possibile evoluzione dei sistemi di Pmi nell'economia globale.

MODULO II: I contratti di logistica in ambito internazionale

Il modulo contribuirà ad agevolare la conoscenza del complesso e composito mondo di quella parte della contrattualistica che riguarda la logistica e il trasferimento fisico delle merci in ambiente internazionale. L'obiettivo è quello di rendere possibile ai partecipanti di individuare i punti forti e i punti deboli di un'impresa nelle trattative in cui è richiesta la padronanza delle tecniche commerciali.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il progetto CLOSE si pone tra i suoi obiettivi prioritari la diffusione dell'innovazione tecnologica per il miglioramento della competitività dell'offerta dei servizi logistici.

Gli obiettivi fissati in tale progettualità rispecchiavano, almeno in parte, le priorità di intervento contenute nel Bando "Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'Informazione e Comunicazione nelle Reti di PMI" pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 695 del 9 luglio 2010 nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 23 luglio 2010.

Il suddetto bando ha offerto al Distretto Logistico Pugliese la possibilità di candidare una progettualità denominata **"NUVOLARES - la tecnologia del Cloud Computing per le PMI"** presentata dal Consorzio ARES, aderente al Distretto.

Con Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 77 del 21 gennaio 2011 sono state rese note le graduatorie provvisorie delle candidature ammesse a finanziamento secondo la quale il progetto **"NUVOLARES"** si colloca al secondo posto su un totale di 12 progetti finanziabili.

La condizione abilitante per la partecipazione al finanziamento pubblico era relativa alla proposizione di un progetto che esprimesse un fabbisogno condiviso da una RETE di imprese collegate ai distretti produttivi.

La novità che ha caratterizzato il suddetto bando, infatti, è stata quella di aver previsto tra i criteri di valutazione delle premialità alle progettualità proposte dai Distretti Produttivi.

Al punteggio assegnato alla proposta progettuale potevano essere assegnati punteggi aggiuntivi qualora il progetto presentasse elementi di "Promozione dell'integrazione e innovazione di filiera e/o distretto. In particolare:

- Massimo 10 punti in relazione al numero di PMI beneficiarie appartenenti al raggruppamento;
- Massimo 25 punti per la coerenza del progetto con il Piano di Sviluppo dei Distretti Produttivi regionali pugliesi, formalmente riconosciuti alla data della candidatura ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 23 del 2007.

Nel successivo BOX4 si riportano i contenuti essenziali del progetto.

BOX 1

PROGETTO NUVOLARES	
FINALITÀ	Il progetto NUVOLARES si basa sull'utilizzo delle TIC di ultima generazione "Cloud Computing" che permette di rendere fruibile alla rete degli utilizzatori hardware e software condivisi abbattendone il costo di acquisizione e rendendo accessibili applicazioni informatiche anche ad imprese di piccole e medie dimensioni.
STRUTTURA	Il Consorzio ARES, in collaborazione con le Università localizzate sul territorio pugliese rappresenta il nodo centrale della rete detenendo la Piattaforma HW e SW e la gestione del Data Center, oltre a fornire il supporto tecnico ed operativo per il corretto e completo utilizzo dei servizi da parte degli utilizzatori finali. Le aziende in una logica di rete condividono le tecnologie e le competenze e pertanto sviluppano nuovo business congiunto, partnership strategiche o filiere consorziali.
FUNZIONI	Organizzativo - gestionale Logistica Marketing - Commerciale Formativa

2. Gli aggiornamenti

Il Distretto Logistico Pugliese ha individuato 2 progettualità volte a rafforzare la sua Missione:

- 1. Immagine del Distretto: creazione del sito www.distrettologistico.org.** Questo portale rappresenta un primo strumento per avviare il progetto IPSS previsto nel piano di sviluppo del Distretto Produttivo Logistico.
- 2. Progetto Logistica integrata (LOGIN): casi di studio.** Questo è un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentato dal Centro di competenza ICT- DAISY-Net al Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del bando Made in Italy. Esso è un progetto che mira alla costituzione di una piattaforma ICT per sostenere una rete di servizi di filiera e metterli a disposizione delle imprese utilizzatrici e produttrici dei servizi logistici. Pertanto i suoi contenuti sono sia coerenti con il PIS sia con il progetto CLOSE del distretto. Il distretto produttivo si pone l'obiettivo di aggregare imprese che presentino problemi su cui possano costituirsi casi di sperimentazione delle innovazioni che creerà LOGIN. Le imprese partecipanti avranno il vantaggio di provare le innovazioni sul campo e, se queste saranno convincenti, potranno acquisire i servizi innovativi nei loro

processi di business, quando questi ultimi saranno industrializzati. In breve, quest'azione consentirà di accelerare la realizzazione del progetto CLOSE, previsto nel piano di sviluppo del Distretto Produttivo Logistico.

4. AZIONI PROMOZIONALI DEL DISTRETTO

Così come recentemente deliberato Comitato, il Distretto intende portare avanti una vera e propria campagna promozionale del Distretto con la finalità di presentare le sue progettualità ai nuovi potenziali aderenti.

Tale iniziativa si inserisce nell'ambito delle azioni di marketing associativo che il Distretto intende implementare al fine di aumentare la base associativa e rappresentare quanto più possibile gli interessi della maggioranza degli operatori del Settore.

Resta inteso che tali eventi divulgativi saranno, altresì, indirizzati alle istituzioni e alle Autorità del settore nella logica della proficua sinergia tra il pubblico e il privato che il distretto si auspica di realizzare.

In tale logica il Distretto ha previsto di organizzare dei convegni di presentazione delle finalità e dei progetti del Distretto nelle sei provincie pugliesi.

Il primo di questi eventi ha avuto luogo a Taranto, alla presenza dell'assessore ai Trasporti e alle infrastrutture logistiche, Dr. Guglielmo Minervini che ha chiuso con le sue conclusioni i lavori del Convegno.

Gli autorevoli relatori impegnati nel dibattito hanno discusso sulle criticità del sistema logistico regionale per le diverse modalità di Trasporto (mare, ferro, gomma e aria) cercando di trarre considerazioni sulle opportunità rinvenienti dalle nuove infrastrutture da cantierizzare nel Porto di Taranto.

5. LA GOVERNANCE

Con il secondo riconoscimento e l'avvio operativo delle attività si è ritenuto necessario, tuttavia, procedere alla costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà il distretto.

Così come individuato dagli **Studi di fattibilità** condotti dalla segreteria tecnica del Distretto e formalmente esplicitato all'**art. 21 (Rinvio)** del Regolamento del Distretto Logistico Pugliese, approvato nella riunione del Comitato di Distretto del 23 settembre 2009, il Distretto Logistico Pugliese si è costituita secondo il tipo giuridico previsto dall'art. 36 del Codice Civile in "Associazione non riconosciuta".

L'Associazione denominata **DILOG** ed identificata dal logo in intestazione di pagina, è aperta all'adesione degli enti e delle imprese che manifesteranno la volontà di aderire.

La successiva prevista procedura notarile rappresenta un atto meramente ricognitivo considerato che il Comitato di Distretto è già stato registrato all'Agenzia delle Entrate e possiede un conto corrente per il fondo patrimoniale comune.

Tabella 7 – Base associativa Distretto Logistico Pugliese

Soggetti Aderenti	n. primo riconoscimento	n. attuale
Imprese	113	158
Associazioni di categoria e sindacali	17	17
Enti locali, enti ed associazioni pubbliche, camere di commercio, ecc.	15	17
Associazioni private, fondazioni e consorzi	--	--
Università ed enti di ricerca	4	4

Con riferimento alla sua base associativa il Distretto Logistico Pugliese conta 197 aderenti tra associazioni di categoria e sindacali, Enti locali, soggetti appartenenti al mondo della ricerca e soprattutto aziende provenienti da tutto il territorio regionale.

Di questi, oltre alla presenza di un numero rilevante di piccole e medie imprese del settore è da segnalare la presenza dei più importanti player logistici regionali.

Il Distretto Logistico si caratterizza per essere un sistema aperto alle nuove adesioni che possano apportare una valore aggiunto all'aggregazione.

Per tale ragione, così come riportato più avanti, il Distretto si propone di realizzare delle campagne promozionali di presentazione delle finalità del Distretto al fine di consentire l'adesione da parte delle imprese ed agli Enti che ancora non appartengono al Distretto.

Già nei mesi che hanno seguito il definitivo riconoscimento sono pervenute alla segreteria del Distretto numerose domande di adesione.

Così come previsto da Regolamento del Distretto, l'approvazione delle domande di adesione è demandato al Comitato di Distretto, il quale ha richiesto che fosse il Comitato tecnico scientifico a procedere alla valutazione preventiva delle domande.

Lo spirito di detta scelta è da ricercare nella necessità di caratterizzare con maggior rigore gli appartenenti al distretti con l'obiettivo rendere maggiormente rappresentativo il Distretto stesso della filiera dei servizi Logistici.

La specializzazione delle imprese della filiera è necessaria affinché, all'interno del Distretto si possano sviluppare quelle dinamiche di collaborazione peculiari del Distretto stesso.

6. SCHEMA RIASSUNTIVO

MISSION		Sostenere e diffondere a la cultura della logistica con particolare attenzione alla promozione di tutte le azioni volte allo sviluppo del Sistema Logistico Regionale.		
Azioni del Distretto	DINAMICHE INTERNE	DINAMICHE ESTERNE E PROMOZIONE		PROGETTUALITÀ
a) Identità del Distretto	- Costituzione dell'Associazione non riconosciuta DILOG	- Partecipazione al Festival dell'Innovazione - Bari (Fiera del Levante 1-3 dicembre 2010); - Convegno "Logistica: le opportunità per le imprese"		- Progettazione e Realizzazione del sito del Distretto Logistico Pugliese (in fase di costruzione); - Missione istituzionale India Chennai (febbraio 2010) - Progetto LOGIN
b) Ruolo di interlocuzione	- Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture: azione di consultazione delle aziende del settore per la predisposizione del "PON Reti e Mobilità 2007/2013"; - Regione Puglia - SPRINT: azione di consultazione per la predisposizione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali 2011 - Settore Logistica; - Comune di Taranto: azione di consultazione per la predisposizione del "Piano Nazionale della Logistica".			
c) Relazioni interne ed esterne	- Incontri, con cadenza bimestrale del Comitato di Distretto.	Programmazione di incontri tematici di promozione del Distretto da realizzarsi su tutte le province regionali.		
d) Marketing associativo	- Azioni di diffusione delle iniziative proposte dagli aderenti al Distretto Logistico Pugliese; - Programmazione di incontri con tematiche trasversali alla logistica da allargare alle aziende del settore delle province regionali in una logica di Marketing associativo.			
e) Progetti	- Azioni di diffusione delle iniziative progettuali agli aderenti del Distretto; - Organizzazione dei partenariati tra le imprese e Autorità Pubbliche competenti.	- Azioni di diffusione delle iniziative progettuali alle aziende del settore dei trasporti e della Logistica; - Organizzazione dei partenariati tra le imprese e Autorità Pubbliche competenti.		- Piani Formativi Distrettuali; - Aiuti alla Diffusione delle TIC nelle reti di PMI; - Missione Istituzionale India.

RIFERIMENTI DEL DISTRETTO

Presidente del Distretto: cav. Luigi Sportelli

Presidente del Comitato Tecnico Scientifico: Prof. Giuseppe Visaggio

Segretario: Dr. Mario Mantovani

Segreteria Tecnica: Dr.ssa Giusj Parascandolo

Sede: Via Dario Lupo, 65

74121 Taranto

Tel 0997345302

Fax 099377902

Mail: distrettologisticopugliese@assindustria.ta.it